

L'appello di Confcommercio ai clienti: "Aiutateci a fare rispettare le regole"

Pubblicato: Domenica 24 Maggio 2020



«**Aiutateci a fare rispettare le regole**». È l'appello rivolto a tutti i clienti da parte di Confcommercio provincia di Varese, affidato alle parole dei presidenti delle cinque **Ascom** territoriali (Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Luino). «Chiediamo la collaborazione e la responsabilizzazione della clientela», dicono **Giorgio Angelucci** (Varese), **Rudy Collini** (Busto Arsizio), **Renato Chiodi** (Gallarate), **Andrea Busnelli** (Saronno) e **Franco Vitella** (Luino), «per il rispetto delle prescrizioni, dall'utilizzo delle mascherine fino al distanziamento di un metro, passando per l'uso dei gel igienizzanti e per la disponibilità a farsi misurare la temperatura. Le linee guida contenute nell'ordinanza regionale in vigore riguardano noi commercianti ma riguardano anche i clienti: aiutateci a potere ricominciare a fornirvi i nostri servizi».

In questi primi giorni di riaperture la collaborazione non è mancata, salvo qualche eccezione: **«I pochi che si comportano come non dovrebbero, rischiano di rendere inutili tutti gli sforzi fatti fino ad ora**. Se l'indice dei contagi dovesse salire, il rischio concreto è di compromettere la Fase 2, con tutte le conseguenze del caso». Ognuno, insomma, faccia la sua parte.

I presidenti invitano **i commercianti e gli imprenditori che ancora non hanno messo in atto le norme di sicurezza di mettersi in regola** e, piuttosto, di rimandare di qualche giorno la ripresa delle attività. Sempre ai negozianti viene chiesto di imporre alla clientela, senza timore, l'osservanza di quanto previsto in modo obbligatorio: **«Non bisogna avere paura a chiedere di alzare la mascherina** o di non consentire l'ingresso nel negozio davanti al rifiuto di utilizzare i gel igienizzanti, perché è il cliente "distratto" o refrattario ad essere dalla parte del torto, non il commerciante». Il **cliente**, da parte sua, deve essere munito di quanto richiesto (vedi mascherina) e deve essere disposto ad accettare le prescrizioni che regolamentano l'accesso alle aree di vendita. Ovviamente non è un obbligo, ma se anche tra clienti diventasse un'abitudine quella di chiedere ad un altro cliente o allo stesso negoziante il rispetto delle imposizioni, «si potrebbe compiere quell'ulteriore passo avanti nella direzione del mantenimento della libertà di uscire di casa e di entrare nei negozi, che tanto faticosamente abbiamo momentaneamente ottenuto».

A mali estremi, estremi rimedi, ci sono poi le sanzioni previste per i trasgressori. In caso di mancato rispetto delle regole di sicurezza all'interno dei locali di tutti i generi di vendita al dettaglio, sia il gestore che il cliente possono incorrere in una sanzione da un minimo di 400 a un massimo di 3.000 euro. **Per il locale è anche prevista una chiusura immediata da 1 a 5 giorni** e un eventuale secondo provvedimento chi chiusura deciso dalla prefettura per un periodo di minimo 5 giorni e massimo 30. I controlli ci sono e verranno intensificati. «L'auspicio», concludono i cinque presidenti Ascom, «è che il numero di verbali non esploda perché ciò dimostrerebbe che cliente e commerciante hanno capito come affrontare assieme l'emergenza e come uscirne».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

